



FONDOPOSTE COMPIE 10 ANNI

di ERNESTO TACCONE

Il fondo di previdenza integrativa continua a crescere nel numero degli iscritti e nei rendimenti ottenuti. Parla il presidente Antonio Nervi

Oltre 90 mila iscritti, più di un miliardo di euro di patrimonio gestito, rendimenti in crescita. Sono queste le buone credenziali di Fondoposte, il fondo di previdenza integrativa di Poste Italiane che a settembre ha spento la sua decima candolina: un periodo di 10 anni che ha consentito a Fondoposte di diventare una delle realtà più importanti nel panorama della previdenza complementare italiana. Per capirne di più, per conoscere gli sviluppi futuri e per sapere quali sono gli ulteriori vantaggi abbiamo rivolto qualche domanda ad Antonio Nervi, dal 2004 responsabile della funzione Finanza di Poste Italiane e dal 2008 presidente di Fondoposte.

Come vede gli sviluppi dei fondi pensione nel mondo della previdenza complementare?

I fondi pensione sono destinati ad assumere un ruolo sempre più importante in un mondo occidentale che vede l'aspettativa di vita aumentare progressivamente

e le finanze pubbliche di molti Paesi versare in una situazione di forte criticità. Infatti, nei Paesi nei quali la previdenza complementare si è sviluppata già da alcuni decenni i fondi pensione hanno assunto un ruolo di assoluto rilievo che li pone tra gli investitori istituzionali più importanti dei mercati finanziari.



Quali sono le dimensioni patrimoniali nei diversi Paesi?

Nei Paesi sviluppati appartenenti all'area Ocse il patrimonio amministrato dai fondi pensione supera mediamente il 65% del Pil nazionale e nei paesi con maggiore storia nella previdenza complementare, quali i Paesi Bassi, la Svizzera, il Regno Unito e gli Stati Uniti, la dimensione del patrimonio dei fondi pensione è ancora più rilevante (vedi tabella, ndr).

E in Italia?

In Italia, invece, i fondi pensione amministrano un patrimonio complessivo di oltre 90 miliardi di euro che rappresenta solo il 5% circa del Pil. In tale contesto, è però prevedibile che i fondi pensione italiani siano destinati ad un ulteriore e significativo sviluppo. Per me è stato un onore assumere 4 anni fa l'incarico di presidente di Fondoposte per il rilievo che il fondo pensione dei dipendenti della più grande azienda italiana riveste nel panorama della previdenza complementare del nostro Paese.

Dove siete arrivati?

Oggi Fondoposte è il sesto fondo pensione negoziale italiano per numero di associati, con oltre 93.000, e l'ottavo per il patrimonio amministrato, superiore a un miliardo di euro. Se consideriamo la platea dei potenziali aderenti, costituita da circa 150.000 lavoratori del Gruppo Poste Italiane, è possibile prevedere una ulteriore affermazione

della posizione di rilievo che il fondo già riveste nel panorama della previdenza complementare.

Quali pensa possano essere gli sviluppi del fondo pensione alla luce degli attuali scenari di mercato?

Il fondo pensione è per sua natura uno strumento di risparmio a lungo termine, per cui è importante quando si analizzano i mercati cercare di avere una visione di ampio respiro. E' indubbio tuttavia che il problema del raggiungimento degli obiettivi pensionistici, anche alla luce della pesante crisi che ha coinvolto le economie e i mercati finanziari dal 2008 ad oggi, e dalla quale non si è ancora usciti, riproponga l'esigenza di una attenta valutazione sulla capacità del secondo pilastro di svolgere la missione assegnata. Proprio su questo ci siamo interrogati nelle periodiche riunioni del Consiglio di Amministrazione del Fondo. In particolare ci si è domandato quali siano le forme più efficaci per coniugare il raggiungimento degli obiettivi previdenziali di medio lungo termine con l'esigenza di ridurre al minimo, in un contesto di mercati estremamente incerto, i rischi per gli associati al fondo.

Che risposte avete formulato?

La risposta non può che essere quella



Antonio Nervi, presidente di Fondoposte

di agire in una prudente e diversificata gestione delle risorse del fondo, rispetto alla "non gestione" quale quella del TFR, che consenta di adeguarsi con più efficacia ai cambiamenti in atto, e di cogliere tempestivamente le opportunità che il mercato offre, minimizzando nel contempo i rischi. Quanto appena accennato trova concreta conferma sia nei rendimenti positivi ottenuti dalla gestione finanziaria sia nelle strategie di investimento adottate sia nel sistema di controllo cui sono sottoposte tutte le attività del fondo.

Può dare qualche dettaglio sui rendimenti degli ultimi anni?

Nonostante questi ultimi cinque anni siano stati interessati dalla più grave crisi finanziaria della storia recente, Fondoposte, grazie ad una gestione finanziaria attiva e, come appena accennato, effettuata in modo prudente e diversificato, ha ottenuto risultati estremamente positivi. Sono i numeri a parlare per noi; infatti, nello stesso periodo, a fronte dell'andamento estremamente negativo dei mercati finanziari (in particolare gli indici azionari hanno subito in media perdite di oltre il 30% negli ultimi cinque anni), i due comparti, Bilanciato e Garantito, in cui si articola la gestione finanziaria delle risorse del fondo, hanno ottenuto rispettivamente il +17,31% ed il +17,07%, realizzando un risultato superiore alla rivalutazione del TFR.

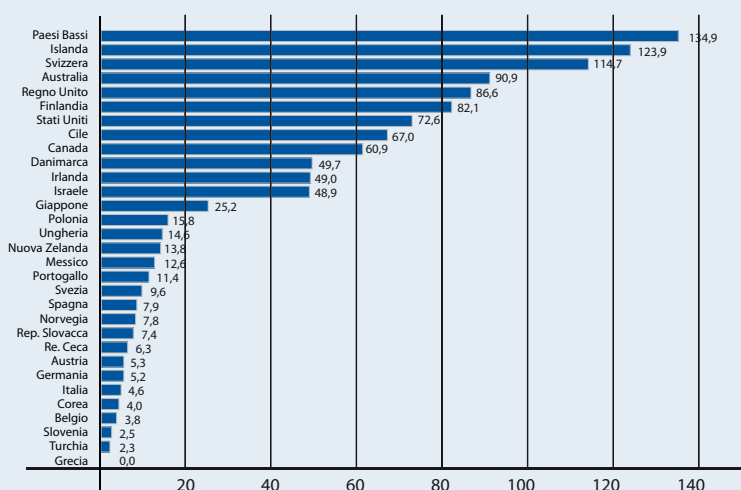
Quali sono state le politiche d'investimento?

I rendimenti positivi ottenuti, cui ho appena fatto cenno, sono il risultato di una gestione attenta, effettuata in un contesto estremamente difficile come quello attuale. Per rendere le caratteristiche di tale attività coerenti con le dinamiche dei mercati finanziari il Fondo ha previsto di procedere con cadenza almeno quinquennale alla verifica della adeguatezza delle politiche di investimento ai previsti obiettivi previdenziali di medio lungo termine e al correlato avvio delle procedure per

FONDI PENSIONE IN ALCUNI PAESI OCSE. (1)

ATTIVITÀ RISPETTO AL PIL.

(Dati di fine 2010, valori percentuali)



Fonte OCSE, Pension Markets in Focus, luglio 2011

(1) Dati riferiti ai fondi pensione autonomi, ossia dotati di soggettività giuridica ovvero costituiti come patrimonio separato (cfr. OCSE, Private Pensions: OECD Classification and Glossary, 2005). Per l'Italia, sono esclusi i PIP e i fondi preesistenti interni.



la selezione dei soggetti cui affidare i mandati di gestione.

E per il prossimo futuro?

Ed è in quest'ottica che il fondo, nello scorso mese di luglio, nel rivisitare le proprie strategie di investimento, considerate le caratteristiche della platea degli associati e la bassa propensione al rischio degli stessi, ha confermato la scelta di suddividere il patrimonio per l'80% in titoli obbligazionari e per il 20% in titoli azionari, prevedendo, nel contempo, una ulteriore diversificazione su scala globale per cogliere le opportunità di crescita offerte dai mercati internazionali, anche al fine di ridurre il rischio derivante dalla concentrazione degli investimenti in singole aree geografiche.

Dove vengono investiti i patrimoni amministrati?

In concreto, le linee guida cui sono state improntate le nuove strategie di gestione hanno determinato la diversificazione degli investimenti in oltre 500 titoli azionari ed obbligazionari, selezionati nel rispetto di rigorosi criteri qualitativi emessi da società con elevato merito creditizio. Nello stesso mese di luglio, all'esito di una pubblica gara cui hanno partecipato oltre 30 società di asset management di rilievo mondiale, tra le quali le più importanti società europee ed americane, sono stati selezionati gli 8 gestori ritenuti più idonei ad attuare le politiche di investimento.

Come funziona il sistema dei controlli e di verifica delle politiche d'investimento?

Ogni singola attività del fondo è costantemente controllata e vigilata da appositi organismi interni ed esterni al fondo stesso. In particolare, il Collegio dei Sindaci e la Società di Revisione legale dei conti, Deloitte & Touche, effettuano le verifiche amministrative e contabili finalizzate a rilevare la puntuale rispondenza degli adempimenti posti in essere alla normativa vigente; la funzione di Controllo Interno, affidata ad un componente il Consiglio di Amministrazione che la espleta avvalendosi della consulenza di una società specializzata, verifica l'adeguatezza delle procedure operative adottate alle disposizioni regolamentari di settore; l'advisor Prometeia, una delle più importanti società di consulenza finanziaria operanti in Italia, effettua il monitoraggio sulle attività di investimento poste in essere dai gestori incaricati.

E poi ci sono organi di controllo esterni a Fondoposte...

Esatto. Ai controlli effettuati dagli organi interni al fondo si aggiungono quelli demandati dalla vigente legislazione ad organismi esterni: la Covip - Commissione di vigilanza sui Fondi pensione, chiamata a vigilare sull'intera attività del fondo e la

Banca d'Italia, cui sono affidati i controlli sull'operato dei soggetti finanziari ed assicurativi che gestiscono il patrimonio previdenziale. In sintesi, Fondoposte, avvalendosi di gestori con elevate capacità professionali appositamente selezionati per operare su tutti i mercati mondiali ed utilizzando uno stringente sistema di controlli interni ed esterni in grado di assicurare il rispetto della normativa di settore e delle regole interne al fondo stesso, dimostra di possedere indiscutibilmente tutti gli strumenti che consentono di massimizzare i rendimenti e minimizzare i rischi.

Quando si parla di performance dei fondi pensione è doveroso parlare di risultati sul lungo periodo. I fondi rappresentano quindi una strada quasi obbligata per i giovani?

Il giovane lavoratore è colui che può trarre il massimo beneficio dalle scelte di medio/lungo periodo effettuate dal fondo in quanto può ottimizzare i risultati di una gestione attiva che coniuga opportunità di rendimento e minimizzazione del rischio in un contesto di continuo mutamento degli scenari economici e finanziari. I giovani hanno a disposizione molto tempo per beneficiare delle fasi di sviluppo che, in un ciclo economico, seguono ineluttabilmente alle fasi di debolezza. Nel lungo periodo le oscillazioni del mercato

DUE SCELTE A CONFRONTO

Confronto tra il valore della posizione maturata da un lavoratore dopo un anno di adesione^(*) ed il valore della posizione maturata in caso di non adesione

Lavoratore associato a Fondoposte		Lavoratore non associato a Fondoposte	
tfr (6,91% della retribuzione)	1.382,00	tfr (6,91% della retribuzione)	1.382,00
contributo lavoratore 1%	200,00	contributo lavoratore 1%	200,00
Totale lavoratore	1.582,00	Totale lavoratore	1.582,00
contributo azienda 1,9%	380,00	contributo azienda 1,9%	0,00
rendimento medio annuo	68,67	rendimento medio annuo	41,46
Fondoposte 3,5% (**)		Fondoposte 3,5% (**)	
Totale annuo	2.030,67	Totale annuo	1.623,46

Vantaggio adesione	
Contributo azienda	380
Maggior rendimento	27,21
Totale	407,21
L'associato inoltre beneficia di un vantaggio fiscale sui versamenti contributivi (***)	
	133,40

(*) ipotesi: retribuzione annua lorda 20.000 euro; contributo lavoratore 1%; contributo azienda 1,9%
 (**) rendimento medio annuo maturato nel Comparto Bilanciato negli ultimi 5 anni
 (***) i contributi versati a Fondoposte non entrano nel reddito imponibile fino ad €5.164,57.

tendono ad attenuarsi e, anzi, proprio il fatto di aver aderito in un momento di crisi rappresenterà in futuro un possibile vantaggio.

Quali messaggi si sente di dare ai lavoratori del Gruppo ancora non iscritti?

Ogni giorno che passa i lavoratori non iscritti non si rendono partecipi delle opportunità che il fondo pensione offre ai propri associati. Innanzitutto, la mancata adesione al fondo non ha consentito di beneficiare dei migliori rendimenti che Fondoposte ha ottenuto rispetto al tasso di rivalutazione del TFR e, nel contempo, di contribuire alla crescita del comparto dei fondi pensione i quali, operando come investitori istituzionali di medio lungo termine, possono assumere un ruolo sempre più importante per lo sviluppo del sistema paese.

Ci sono delle recenti novità?

Non aderendo, inoltre, si perdono i vantaggi riservati ai soli lavoratori associati quali il contributo contrattualmente



previsto a carico dell'Azienda, che dal 1° settembre 2012 è aumentato dall'1,5% all'1,9% della retribuzione percepita, la deducibilità dal reddito imponibile dei contributi versati e la minor tassazione cui sono assoggettate le prestazioni pensionistiche complementari. Nella tabella esemplificativa di seguito riportata vengono evidenziati i vantaggi di cui beneficia un lavoratore associato al fondo rispetto allo stesso lavoratore non associato.

Per concludere, vuole dare un messaggio a tutti i dipendenti del Gruppo Poste Italiane?

Sono trascorsi 10 anni dalla istituzione di Fondoposte. In questi 10 anni sono stati raggiunti risultati importanti: cir-

ca 93.000 iscritti, con un patrimonio in gestione di oltre un miliardo di euro e con ottimi rendimenti anche in periodi estremamente difficili. Fondoposte è una realtà importante nello scenario della previdenza complementare e rappresenta una opportunità concreta

per tutti i dipendenti del Gruppo Poste Italiane. In questi ultimi cinque anni, interessati dalla più grave crisi mai attraversata dai mercati, abbiamo mantenuto la capacità di dare un messaggio chiaro e univoco: Fondoposte è accanto al lavoratore in ogni momento della sua vita, fino al pensionamento. Spero di aver fornito a quanti non hanno ancora aderito a Fondoposte elementi di riflessione utili a consentire loro di effettuare scelte consapevoli in merito al proprio futuro. Da dieci anni stiamo lavorando per il futuro pensionistico dei nostri associati ed è proprio in occasione di questa ricorrenza che mi auguro che anche i lavoratori del gruppo Poste Italiane non ancora iscritti vogliano condividere questo progetto. ■

I VANTAGGI PREVISTI DAL LEGISLATORE

Trattamento fiscale dei contributi e delle prestazioni

Ad esclusione del TFR, i contributi versati a Fondoposte non entrano nel reddito imponibile: la retribuzione lorda su cui il lavoratore andrà a pagare l'IRPEF viene infatti abbassata in base all'entità della contribuzione. Questo comporta una riduzione dell'IRPEF stessa. I contributi sono deducibili dal reddito complessivo fino ad 5.164,57 euro. Al recupero fiscale provvede l'Azienda direttamente in busta paga senza che l'iscritto debba far nulla. La prestazione pensionistica complementare è tassata con una aliquota massima del 15% che, dopo una permanenza nella previdenza complementare di almeno quindici anni, si riduce dello 0,30% annuo fino ad una aliquota minima del 9%.

Il rendimento

Il rendimento subisce un'imposizione sostitutiva pari all'11%, aliquota più bassa rispetto all'ordinaria aliquota del 20% prevista per gli altri organismi di investimento collettivo.

I costi

Il livello dei costi dei fondi pensione chiusi come Fondoposte è un aspetto rilevante, dal momento che la loro natura senza scopo di lucro e l'obbligo di selezionare i gestori attraverso

delle procedure pubbliche di comparazione li rendono molto competitivi. In particolare, è prevista una quota di iscrizione di 5 euro ed una quota associativa di 18 euro annui.

Il contributo aziendale

Anche in un momento di crisi finanziaria l'impegno assunto da Poste Italiane nel contratto collettivo costituisce un importante tassello per costruirsi una posizione presso Fondoposte che potrà essere utilizzata anche in momenti difficili. E' importante ricordare che dal 1° settembre 2012 il contributo che l'Azienda versa in favore di ogni lavoratore iscritto aumenta dall'1,5% all'1,9% della retribuzione percepita.

Anticipazioni

Sono previste diverse possibilità di richiedere un'anticipazione che aiutano il lavoratore associato in determinate situazioni di bisogno. Anche se l'obiettivo principale deve restare la costruzione di una pensione complementare, il fondo può anticipare, nel corso del tempo, parte della posizione accumulata, per far fronte a spese sanitarie, di acquisto/ristrutturazione prima casa, ovvero per esigenze personali dell'aderente.